ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1187 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche dell'Istituto tecnico di Udine sono fissati come segue:

Presidenza	L.	800
Matematiche superiori e geometria pratica	»	2,200
Geometria descrittiva, disegno geometrico e disegno ornamentale .	»	2,200
Meccanica	»	2,200
Storia naturale	»	2,200
Agronomia e computisteria rurale	»	2,200
Chimica generale ed applicata .	»	2,200
Diritto, economia e statistica. .	»	2,200
Lingua tedesca	»	2,200
Computisteria e ragioneria . .	»	1,800
Storia e geografia	»	1,760
Lettere italiane	»	1,600
Matematiche elementari e disegno topografico	»	1,600
Fisica generale ed applicata . .	»	1,200
Lingua francese	»	800
Assistente per la chimica . . .	»	1,200
Id. per l'agronomia e storia naturale	»	1,200
Id. per la fisica e meccanica	»	1,200
Id. per la geometria descrittiva e il disegno .	»	1,200
	L.	31,960

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° dicembre 1872, ed alla spesa necessaria sarà provveduto pel corrente anno coi fondi stanziati al capitolo 23 del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1872, *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali*, e per gli anni successivi al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCLXXX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente a scopo le operazioni di credito ed altre varie, e denominatasi *Banca popolare Chiavarese;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca popolare Chiavarese*, sedente in Chiavari ed ivi costituitasi per iscrittura privata del 1° novembre 1872, è autorizzata, e il suo statuto adottato con deliberazione dell'assemblea generale 12 novembre 1872, e inserto al verbale della medesima, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 6 sono aggiunte queste parole: « Essa si interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci. »

b) In fine dell'articolo 15 sono aggiunte queste parole: « e salva però nel caso d'annullamento delle azioni l'osservanza dell'articolo 154 dello stesso Codice. »

c) Nell'articolo 17, alle parole « venticinque azioni » sono sostituite le parole « dieci azioni. »

d) Nell'articolo 18, alle parole « la sesta parte » sono sostituite le parole « la quarta parte. »

e) Nell'articolo 24, dopo le parole « nel detto articolo si farà, » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

f) Nell'articolo 27, capoverso lettera *c*), alle parole « il quarto » sono sostituite le parole « il terzo. »

g) Nell'articolo 38, alle parole « sei consiglieri » sono sostituite le parole « sette consiglieri compreso il presidente. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese per gli uffizi d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1240 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'11 corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Borgo a Mozzano n. 208, e 2° di Verona numero 482;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Borgo a Mozzano numero 208, e 2° di Verona num. 482 sono convocati pel giorno 9 febbraio prossimo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Con decreto firmato da S. M. nell'udienza del 13 *corrente vennero fatte le seguenti aggiunte e variazioni nelle nomine dei sindaci:*

Pel triennio 1873-75:

PROVINCIA DI CAMPOBASSO.

Circondario di Isernia.

Belmonte del Sannio — Lemme Agatangelo.
Caccavone — Antonucci Cesare.
Cantalupo — De Maio Gennaro.
Capracotta — Conti Ruggiero.
Carpinone — Carnevale Giacinto.
Castel del Giudice — Di Salvo Nicola.
Castellone — Martino Domenico.
Castelluccio in Verrino — Fabrizio Giovanni.
Castelpetroso — D'Uva Domenico.
Castelpizzuto — Caranci Geremia.
Cerro a Volturno — Farracco Giovanni.
Civitavecchia — Petracca dott. Alessandro.
Colli a Volturno — Di Jorio Francesco.
Filignano — Ferri cav. Achille.
Forlì del Sannio — Trudi Domenico.
Fornelli — Tedeschi Gaetano.
Guardiaregia — Pallotta sac. Domenico.
Isernia — De Gaglia Alessandro.
Macchia d'Isernia — Lemme Pasquale.
Macchiagodena — Di Salvio dottor Felice.
Montaquila — Ricci Ferdinando.
Montenero Valcocchiaro — Mannarelli Francesco Saverio.
Monterodonni — Sivoli sac. Dorindo.
Pesche — De Vincenzi Antonino.
Pescolanciano — Mancini Gabriele.
Pettoranello di Molise — Rossi Domenico.
Pietrabbondante — De Gironimo Giovanni.
Pizzone — Di Benedetto Pasquale.
Rionero Sannitico — Tonti Serafino.
Roccamandolfi — Berlinghieri Pasquale.
Roccasicura — Del Re Venusto.
Rocchetta a Volturno — De Jubis Clemente.
S. Agapito — Madonni Pacifico.
S. Angelo del Pesco — Borrello Giovanni.
S. Massimo — Selvaggi Giuseppe.
S. Pietro Avellana — Di Giacomo Lorenzo.
S. Polo Matese — Jammatteo Giuseppe.
S. Vincenzo a Volturno — Pontarelli Giuseppe.
Scapoli — D'Alfonso Pietro.
Sesto Campano — Di Tommaso Raffaele.
Vastogirardi — Di Benedetto Gio. Filippo.
Venafro — Armieri Nicola.

PROVINCIA DI AVELLINO.

Tavernola S. Felice — Tarantino Antonio.
Orsara Dauno Irpina — De Gregorio cav. Giulio Cesare.

PROVINCIA DI CASERTA.

Calvi Risorta — Sanniti Zona conte Nicola.
Fontegreca — De Nicola Antonio.

PROVINCIA DI CATANIA.

S. Cono — Rocco Balbo.
Troina — Di Silvestro Giuliano.
Nissoria — Squillaci not. Lodovico.
Leonforte — Oglialoro Francesco.
Sperlinga — La Vecchia Giovanni.

PROVINCIA DI CHIETI.

Casale in Contrada — Colalongo Francesco.

PROVINCIA DI LECCE.

Taranto — Lo Jucco Raffaele.

PROVINCIA DI POTENZA.

Tito — Sabini Francesco.
Trivigno — Del Giudice Saverio.
Pietrafesa — Loreti Michele.
Saponara — Caputi Gennaro.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

Terranova Sappo Minulio — Cento Carmelo.
Cannitello — Tuzzo Filippo.

PROVINCIA DI SIRACUSA.

Carlentino — Scavonetto Gaetano.
Sortino — Vinci Ignazio.

PROVINCIA DI UDINE.

S. Daniele — Tamburlini Daniele.

PROVINCIA DI VERONA.

Mozzecane — Vicentini Eduino.

Pel triennio 1872-74:

PROVINCIA DI BRESCIA.

Brescia — Salvadego conte Giuseppe.
S. Nazzaro Mella — Merli Filippo.

PROVINCIA DI MANTOVA.

Castiglione delle Stiviere — Zanetti dott. Antonio.

PROVINCIA DI MILANO.

Rugginello — Sottocernola Gioan Battista.

PROVINCIA DI TORINO.

Givoletto — Bonino Giuseppe fu Gioan Battista.

Pel triennio 1871-72-73:

PROVINCIA DI GROSSETO.

Cinigiano — Baccani Arcangelo.

PROVINCIA DI ROMA.

Montefiascone — Pieri Buti Gioan Battista.
S. Vito Romano — Sallusti Filippo.

MINISTERO DELL'INTERNO.

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nell'Amministrazione carceraria.

Dovendosi provvedere all'ammissione di volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871, N. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammessione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale;

Avere età non minore di 18 anni nè maggiore di 32;

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere conseguito la *licenza* da uno di questi due corsi;

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione Generale delle carceri non più tardi del 31 gennaio p. v. per mezzo delle rispettive prefetture;

Le domande che non fossero regolari saranno respinte;

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali.*

Quegli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

c) In una versione libera dall'italiano in francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato;

b) Sulla geografia, id. id.;

c) Sulla geometria, id. id.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 6 novembre 1872.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
C. CASTELLINI.

Programma degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa - mari - golfi - stretti - fiumi - divisione politica - confini - popolazione - capitali - città principali.

Geografia fisica dell'Italia - isole - golfi - porti principali - laghi - fiumi - monti - circoscrizione amministrativa - confini - linee di comunicazione con gli altri Stati - capiluoghi di provincia e di circondario - popolazione - reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali dei primi sei libri, l'undecimo ed il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni d'Archimede.

Una dimostrazione.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che possono derivare dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda poscia il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti, che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1873 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente ed ufficialmente domandato.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 p. 0/0 Firenze.

N. 75727 — Branca Cesare fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu *Stefano*, domiciliato in Milano, lire 135.

N. 75728 — Branca Cesare fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu Stefano, domiciliato in Milano, lire 135.

L'usufrutto della presente rendita spetta a Branca Giovanna nata Cagnola fu Stefano, ecc.

N. 75726 — Branca Giuseppina fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu Stefano, domiciliata in Milano, lire 135.

L'usufrutto della presente rendita spetta a Branca Giovanna nata Cagnola fu Stefano, ecc.

Allegandosi l'identità nella persona di Cagnola Giovanna fu Stefano, con quella di Cagnola Giovanna fu *Geremia*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica di paternità.

Firenze, 9 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 di n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine di pagamento sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Ordine di pagamento n. 1629 di serie, della somma di lire 5 88, rilasciato il 17 dicembre 1869 dalla abolita Cassa dei depositi e prestiti di Torino pel semestre al 1° gennaio 1870, scaduto sull'iscrizione n. 2867 dell'annualità di lire 3 90 intestata a favore della chiesa parrocchiale di Valle Lomellina.

Firenze, 13 gennaio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le scoperte da farsi nell'Assiria

Il signor Giorgio Smith, del *British Museum*, ha recentemente pubblicato un interessante articolo su questo argomento. Giorgio Smith ha in questi giorni acquistato una grande celebrità per la sua recente traduzione della storia del Diluvio, fatta dietro le iscrizioni cuneiformi.

In questa nuova pubblicazione lo Smith segnala nuove scoperte importantissime, le quali condurranno senza dubbio a più vaste esplorazioni nelle vallate del Tigri e dell'Eufrate.

Dallo scritto del signor Smith togliamo quanto segue:

« In una comunicazione precedente, dice il signor Smith, feci conoscere sommariamente alcuni risultamenti storici dei quali noi siamo debitori alla scoperta di iscrizioni cuneiformi. Ora vorrei segnalare alcuni risultati che noi abbiamo la speranza di ottenere col mezzo di nuovi scavi nella regione dell'Eufrate. Gli Arabi e altri abitanti delle valli della Mesopotamia non fanno quasi verun caso degli avanzi dell'antichità. I bovi alati ed i re dalla testa d'aquila, scoperti da Layard e da altri esploratori, eccitarono per un istante la loro sorpresa; ma dopo questo primo movimento di languente ammirazione, prevalse in essi la sorpresa di vedere europei occuparsi con tanto zelo attorno a queste *spoglie di vecchi infedeli.*

« Tuttavia essi annettono ancora un certo valore a quei vetusti luoghi, conciossiachè siano d'avviso che immensi tesori d'oro e di gioielli giacciano nascosti in qualche parte sotto le città distrutte. Così, per esempio, esiste nel paese un sotterraneo sormontato da una lapide e che porta il nome di Ghazam-Kapusi, ossia la Porta del Tesoro. È un luogo tenuto per sacro dai cristiani e dai musulmani. Al di sotto, secondo una tradizione, una porta di ferro custodita da genii armati di fiamme a forma di spade chiude l'ingresso di una vasta aula ripiena di ogni sorta di ricchezze. I motti magici, che soli possono aprire questa porta, sono contenuti nell'iscrizione. L'iscrizione stessa è custodita durante la notte da un serpente, che al levar del sole si ritira entro un forame presso al sotterraneo.

« Il signor Layard racconta che presso un piccolo villaggio, nei giardini, si trova uno scavo nella roccia con una lunga iscrizione cuneiforme. Questo scavo si chiama Meher Kapusi, che vuol dire, secondo gli abitanti di Wan, la Caverna del Pastore.

« Secondo la tradizione, un pastore essendosi ivi addormentato, udì sognando le magiche parole che aprivano la porta. Si ridestò, e immediatamente giovossi del suo talismano. La porta di pietra si aprì, e il pastore stupefatto vide le immense inesauribili ricchezze ond'era piena la sala sotterranea. Entratovi, la porta si richiuse; egli si empiè d'oro il sacco dentro il quale egli soleva portarsi il cibo, mentre custodiva il gregge.

« Dopo di avere ripetuto le parole magiche, la porta si riaperse, e il pastore potè uscire dalla caverna; ma avendo dimenticato il suo vincastro, tornossene indietro a cercarlo. Si spalancarono nuovamente le porte al comando di lui. Ritrovato ch'ebbe il suo bastone pastorale, volle rifare il cammino; ma erasi dimenticato del talismano. Il suo fedel cane stette aspettandolo di fuori insino al cader della notte; e, non vedendo ritornare il padrone, si tolse il sacco d'oro, lo portò alla moglie del pastore, e questa condusse alla porta della caverna. Ella potè udire le grida del marito, le quali, dicono gli abitanti, si odono ancora oggidì; ma nessuno può portargli soccorso.

« Tradizioni grossolane sono queste senza dubbio, tradizioni di un popolo superstizioso; ma accennano a una vecchia credenza, alterata e quasi cancellata; che, cioè, l'antichità (e questo è verissimo) tiene nascosti, sotto i monticelli dell'Assiria, molti oggetti preziosi.

« Discorriamo ora di queste ricchezze che realmente esistono. Gli assiriologi sanno che le nostre collezioni attuali benchè offrano un grande interesse, non formano che una debolissima parte dei tesori dell'Assiria e della Babilonia. Le antichità già scoperte, oltre alla luce ch'esse spargono sulla storia antica, indicano chiarissimamente il carattere degli oggetti che noi possiamo sperar di ottenere con nuove ricerche; e additano i punti che, per gli scavi da operarsi, promettono i più fecondi risultati.

« La storia di quasi tutti gli antichi popoli offre nelle sue origini molti racconti mitologici, i quali sono assai importanti per le investigazioni relative all'origine stessa di quei popoli, ed ai loro annali primitivi. Esistono traccie di una collezione copiosa di leggende in Assiria e in Babilonia; e finora non se ne sono scoperte che in numero assai scarso. Come un saggio di questi documenti possiamo accennare la discesa della dea Ishtar nell'*Hadès*. Nel suo viaggio alle regioni infernali, questa dea passa successivamente per sette porte, e ad ogni porta smette qualche ornamento od oggetto della sua acconciatura. È un racconto singolarissimo, perciocchè mette in rilievo le opinioni religiose di quell'età vetusta. Questa istoria contiene analogie evidenti coi poemi e storie leggendarie di altre contrade e di tempi più recenti. Inoltre, gli annali di Babilonia e Assiria, non meno che i racconti mitologici e religiosi, erano scritti sopra tavole di terra; e questi annali devono risalire ad epoche molto più remote di quelle che oggidì conosciamo.

« Non si sono finora ritrovati che pochi frammenti delle parti primitive di questa storia ceramica. Sargon, il quale regnava sull'Assiria e Babilonia oltre a 700 anni prima dell'èra cristiana, annunzia nelle sue epigrafi, che 350 re avevano regnato avanti di lui su quelle medesime contrade. Hannosi ancora a scoprire i nomi dei due terzi di quei monarchi, senza parlare della prodigiosa storia delle loro gesta e della loro gloria. Le loro storie e i loro ricordi stanno sepolti sotto i piccoli monti e poggi di Konjiunjik, Nimrut, Kalah-Shergat e di altri luoghi dell'Assiria, mentre che, sotto quelli di Sura, Hymer, Hillah, Warka e di altre molte località della Babilonia, si trovano senza alcun dubbio depositi intatti e tesori della scienza antica. Alla storia di quegli antichissimi re si collega la questione relativa alla data e origine della grande nazione ebraica. Abramo, il padre di questa stirpe, lasciò Ur (Caldea) nei tempi di Chedorlaomer, il quale regnava sull'Asia occidentale, dalla Persia al Mediterraneo. Gli annali della Babilonia determineranno (ritrovati

che li avremo) la data di Chedorlaomer, e decideranno questa importante questione.

« Un altro punto di grande importanza, sul quale possiamo sperare che nuove scoperte porteranno la luce, è la quistione relativa alla stirpe semitica, della quale il popolo ebreo forma una famiglia. Nei tempi remotissimi l'Asia occidentale era abitata da certe tribù, il linguaggio delle quali era diverso affatto da quello dei suoi abitanti attuali. Queste comunità primitive fondarono la civiltà della Babilonia. Duemila anni almeno prima dell'èra cristiana, queste tribù aborigene furono conquistate dalla grande stirpe semitica, dalla quale discesero gli Ebrei, gli Arabi, i Siri e gli Assiri. Finchè non avremo ricuperato questa storia perduta, la quale giace sepolta sotto i monticelli della Babilonia, non possederemo la verità su questo tema di etnografia, e sopra molti altri di questo genere.

« Fu accolta con molta attenzione la storia del diluvio, da me recentemente scoperta; ma quella preziosa tavoletta non è se non una di quelle che stavano accumulate nella Biblioteca Reale; le altre non possono mancare di essere altrettanto importanti. Quando le avremo, per mezzo di quelle potremo conoscere quali fossero le opinioni dei Babilonesi sulla creazione, sulla storia dell'uomo prima del diluvio, e su molti altri punti analoghi. Tutti questi argomenti, e parecchi altri ancora, furono tradotti in greco da Berosio dietro le tavolette, nel terzo secolo prima dell'èra cristiana, ma la maggior parte dell'opera sua è perduta.

« Scendendo verso epoche più recenti, quantunque antichissime, restano ancora numerose questioni a dilucidare. Annoveriamo tra queste i grandi problemi relativi alla cronologia e alla storia del Libro dei Re. Tali questioni furono per lungo tempo l'oggetto di studi e controversie fra i teologi e gli storici. Quando sarà completata la scoperta degli annali assiri, dei quali una parte è nelle nostre mani, scioglierà questi problemi e altri ancora. Tutta la storia e quasi tutta la letteratura del tempo di Nebucadnezzar giace ancora nascosta sotto le rovine di Babilonia, e la sua scoperta sarebbe la ricompensa di una spedizione scientifica nelle contrade della Mesopotamia. Ivi si trova la storia della cattività degli Ebrei; fu da quella biblioteca che dessi portarono al monarca persiano la copia del famoso decreto di Ciro per la ricostruzione del tempio. Inoltre gli scavi degli esploratori precedenti ci dimostrarono che gli Assiri ed i Babilonesi solevano collocare sui quattro angoli delle fondamenta dei loro monumenti certi cilindri commemorativi di terra cotta, sui quali erano indicati i nomi dei re che avevano eretto quel monumento. Parecchi di questi cilindri furono già scoperti; e colle cognizioni acquistate non sarà malagevole determinare i punti, dove converrà cercarli.

« Nelle biblioteche reali, oltre ai racconti storici, si conservavano eziandio opere su argomenti scientifici: grammatica, storia naturale, geografia, arti industriali, varie categorie di tavolette furono già trovate. Tali scoperte sono di grandissima importanza.

« Vi erano inoltre molti esemplari delle grandi opere caldee sull'astronomia e l'astrologia. Dai frammenti posseduti dal reale Museo di Londra si deduce che queste opere devono avere occupate oltre a settanta tavolette, e avere formato circa 8000 linee di scrittura. Vi è fondamento a sperare esemplari completi di questo prezioso documento; l'argomento per noi è di una importanza capitale a cagione de' suoi rapporti colla storia de' primi tempi dell'astronomia. Vi erano anche parecchie descrizioni di osservazioni astronomiche e dei fenomeni celesti, le quali saranno di molta importanza. Finora non se ne scoprirono che ben poche.

« Le indagini fatte su alcuni punti rivelarono la esistenza di una collezione singolare di tavolette sulle matematiche, le quali comprendono tavole di moltiplicazione, liste di radici quadrate e di radici cubiche. Ai matematici potrebbe importare assai di possederle.

« Oltre a queste antichità scientifiche, gli Assiri possedevano alcune opere minori di letteratura, una delle quali fu recata in Inghilterra. È una favola, nella quale il bue e il cavallo discorrono insieme, narrando ciascuno le proprie vicende e mettendo in riscontro i loro destini. Esopo e Bahrius sono moderni comparativamente a questi antichissimi autori.

« Vi si troveranno inoltre cataloghi di opere; le notizie relative alle iscrizioni accennano a molte opere letterarie ora giacenti sotto le rovine. Vi troveremo, per esempio, una storia delle comete.

« Sparse infra quelle rovine giacciono molte piccole tavolette, esemplari di proclami, dispacci, lettere, resoconti di processi, atti di vendite, ecc. Quelle che possediamo ci rivelano le usanze del paese. Alcuni saggi di questa categoria vengono di quando in quando scoperti dagli indigeni, i quali le vendono agli Europei.

« Questi sono i principali soggetti sui quali noi possiamo fare assegnamento per nuove cognizioni. Già la letteratura dell'Assiria sparse molta luce sulla storia della Bibbia, nuove scoperte contribuiranno ancora a spiegarla maggiormente. Infatti, molte questioni relative alle religioni, alle arti, alle scienze dell'antichità, e alla storia dei tempi primitivi della specie umana, non possono essere sciolte fuorchè col mezzo di nuove investigazioni in quelle feconde miniere della valle dell'Eufrate. »

DIARIO

La *Kreuzzeitung* di Berlino, organo del partito feudale, combatte con energia i progetti di legge testè presentati dal ministro dei culti.

La Chiesa evangelica in Germania è minacciata d'uno scisma dopo che il pastore Sydow fu condannato come razionalista dal sinodo di Brandeburgo. Il collegio municipale di Berlino prese la risoluzione di indirizzarsi al Consiglio superiore ecclesiastico per ottenere la cassazione della sentenza del sinodo provinciale, e di attestare nello stesso tempo la costante sua stima e fiducia al pastore Sydow. Inoltre i giornali pubblicarono un manifesto sottoscritto da circa trenta pastori, col quale protestano contro la procedura adoperata contro il loro collega, e ch'essi dichiarano assolutamente illegale e anticristiana. Dessi contestano ad un'autorità ecclesiastica qualunque il diritto di attentare alla libertà di insegnare le verità religiose attinte al Vangelo, e solo nei libri santi riconoscono l'esistenza di dogmi immutabili che potrebbero autorizzare l'uso di censure ecclesiastiche. I notabili della parrocchia, di cui il signor Sydow era il pastore, hanno votato un indirizzo nel quale si dichiarano aderenti alle sue dottrine ed a' suoi principii, e si mostrano risoluti di non separarsi da lui.

Si è manifestato un conflitto tra le due Camere del regno di Sassonia a proposito del progetto di legge sull'insegnamento primario. La Camera dei deputati aveva introdotto nel progetto di legge il principio, secondo il quale le scuole dovevano essere laiche, e gli istitutori dovevano essere nominati dagli elettori comunali. Ma la prima Camera ha respinto queste due disposizioni. Si dice che il progetto di legge sarà ritirato.

Nel giornale di Parigi il *Soir* si legge: « I giornali bonapartisti pubblicano una nota, nella quale affermano che tutti i permessi chiesti da ufficiali in attività di servizio, e che volevano recarsi a rendere un ultimo omaggio all'imperatore defunto, vennero formalmente ricusati dal governo. Soggiungono che nessuna eccezione è stata fatta, nemmeno a favore degli ufficiali che avevano appartenuto alla casa militare dell'imperatore. Quest'ultima asserzione è inesatta. Il vero è, che gli ufficiali generali e di altro grado, i quali erano stati addetti alla persona o casa militare di Napoleone III, non meno che coloro, che presentemente non sono in attività di servizio o non sono muniti di un comando, e che hanno manifestato il desiderio di recarsi a Chislehurst per assistere alle esequie del loro antico sovrano, vi furono autorizzati dal ministro della guerra. »

Il circolo parigino della Lega dell'insegnamento, coll'aiuto dei circoli dei dipartimenti, ha raccolto le varie petizioni da presentarsi all'Assemblea nazionale per l'istruzione obbligatoria. La presentazione delle ultime petizioni sarà accompagnata da un indirizzo, che leggiamo nel *Journal des Débats*, e dal quale risulta che il numero complessivo delle sottoscrizioni ascende a 1,267,267.

I diari di Parigi recano che la Deputazione nominata dal circolo dell'Unione per presentarsi al presidente della Repubblica all'oggetto di ottenere ragguagli relativamente alla nomina del signor di Corcelles ad ambasciatore presso la Santa Sede, si è presentata, nel dì 12 gennaio, alla presidenza. La Deputazione, composta dei signori de Mérode, Leonzio de Guiraud, Baragnon, de Belcastel, Chesnelong e monsignor Dupanloup, era guidata da quest'ultimo. I membri della Deputazione sono rimasti in conferenza col signor Thiers per oltre a due ore e mezzo. Secondo il *Soir*, i dibattimenti furono animatissimi da ambe le parti; tutti i membri della Deputazione presero successivamente la parola; ma la discussione sarebbe divenuta in seguito più calma. Lo stesso giornale soggiunge di poter dire che le interpellanze verranno ritirate fra tre o quattro giorni, essendo stata da alcuni interpellanti giudicata necessaria un'altra conferenza.

A Ginevra si tenne, nel dì 12 gennaio, in seno del Gran Consiglio la prima deliberazione sul disegno di legge relativo all'ordinamento del culto cattolico, alla nomina e alle attribuzioni de' suoi ministri. Una Commissione di nove membri fu nominata per esaminare il progetto, l'articolo più importante del quale è quello che conferisce ai fedeli l'elezione dei curati, secondo l'usanza della Chiesa primitiva.

L'imperatore del Brasile ha, nel 21 dicembre, inaugurato le Camere legislative dell'impero. Il discorso del trono segnala il componimento pacifico del conflitto colla Repubblica Argentina a proposito del Paraguay, e fa menzione dei trattati di estradizione conchiusi coll'Inghilterra, l'Italia e il Portogallo. Annunzia parecchie riforme importanti relativamente alla legge elettorale, alla guardia nazionale e al reclutamento militare.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo l'annunzio della morte del senatore Marliani, la prestazione del giuramento dei senatori Bo e Giorgini G. B., ed il rendiconto dato dal Presidente del ricevimento fatto da S. M. alla Deputazione che Le presentava gli omaggi del Senato il primo di dell'anno, si procedette alla votazione per la nomina dei commissari pel corrente anno alla Cassa dei depositi e dei prestiti, all'Amministrazione del fondo per il culto ed alla Cassa militare, il di cui risultato sarà proclamato nella successiva seduta.

Si trattò quindi dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1873 che venne approvato senza osservazioni, rimandandone la votazione segreta ad altra tornata.

Si determinò poscia in seguito ad osservazioni fatte dai senatori Vigliani e Lauzi e dal Ministro dell'Interno di dare la preferenza nella prima adunanza allo schema di legge per la soppressione delle Facoltà di teologia nelle Università del Regno.

Nella stessa seduta a proposta del senatore Guido Borromeo, e dopo alcune considerazioni dei senatori Des Ambrois, Sanseverino e Beretta e del Presidente del Consiglio dei Ministri, venne adottato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, associandosi al sentimento del-
« l'intiera nazione, deplora altamente la morte
« dell'imperatore Napoleone III, che, amico al-
« l'Italia, condusse le armi confederate di Fran-
« cia a rivendicarne la indipendenza. »

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici, e se ne approvarono altri quarantatrè capitoli; di alcuni dei quali trattarono i deputati Lovito, Pancrazi, Ghinosi, Mangili, Cavalletto, Ricci, Farina Luigi, Asproni, Fara, Manzella, Zuccaro, Parpaglia, Lazzaro, Torrigiani, Dina, il relatore Depretis e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,336,664 54
Rappresentazione data dalla Società filarmonica di Molinella (Bologna)	»	92 30
Offerte private in Anzola (id.)	»	427 08
Id. in Castel S. Pietro (id.)	»	10 —
Commissione municipale del Vaccino in Bologna	»	10 —
Offerte private in Bornato, Callino, Capriolo, Cremezzano, Gerolanuova, Orzinuovi, Paratico, Pedergnaga, Pompiano e Scarpizzolo (Brescia)	»	764 12
Comuni di Gottolengo e Remedello Sopra (id.), lire 200 cadauno	»	400 —
Comune di Pozzolengo (id.)	»	100 —
Id. di Bassano Bresciano (id.)	»	75 —
Id. di Esine (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	26 16
Comune di Mairano (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	126 35
Id. di Sajano (id.)	»	80 —
Id. di Castagneto (id.)	»	70 50
Id. di Remedello Sotto (id.)	»	42 45
Comune e privati di Monno (id.)	»	25 —
Comune di Pallena (Chieti)	»	100 —
Colletta fra gli impiegati delle saline di Portoferrajo (Livorno)		22 —
Comune di Macerata	»	791 50
Id. di Vespolate (Novara)	»	150 —
Id. di Bellinzago Novarese (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	537 29
Comune di Orta Novaro e (id.)	»	25 —
Id. di Pella (id.)	»	25 —
Offerte private ivi (id.)	»	151 20
Seconda colletta fatta in Fara Novarese in aggiunta a quella di lire 112 75 già pubblicate (idem)	»	21 10
Offerte private raccolte in Orvieto (Perugia)	»	75 80
Per un concerto musicale dato in Tuoro (id.)	»	72 50
Società di mutuo soccorso di Assisi (id.)	»	52 —
Comune di Castel Viscardo (id.)	»	70 40
Id. di Trevi (id.)	»	40 —
Cassa di risparmio di Pisa (id.)	»	1,000 —
Comitato di soccorso di Treviso in aggiunta alle lire 3222 86 già raccolte	»	648 11
Comune di Cessalto (Treviso)	»	200 —
Id. di Asolo (id.)	»	150 —
Id. di Gorgo (id.)	»	100 —
Id. di Ormelle (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	200 —
Comune di Melma (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	135 77
Comune di Farra di Soligo (id.)		100 —
Offerte private ivi (id.)	»	45 50
Comune di Maserada (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	102 25
Comune di Possagno (id.)	»	40 —
Offerte private di Villorba (id.)	»	119 94
Altre offerte in Gajarino, oltre alle L. 171 21 già riferite (id.)		199 84
Per una rappresentazione teatrale ed offerte private in Mogliano (id.)	»	102 05
Comune di Chiarano (id.)	»	60 —
Offerte private ivi (id.)	»	371 05
Comune di Revine Lago (id.)	»	12 —
Colletta in Bigolino, frazione di Valdobbiadene (id.)	»	59 40
Totale	L.	1,345,093 20

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bilbao, 14.

La banda carlista di Goirena, la più importante della Biscaglia, fu intieramente distrutta. Goirena è fuggito.

Bukarest, 15.

Oggi in tutto il paese avrà luogo un servizio funebre per Napoleone.

I giornali fanno la sua necrologia esprimendo sensi di simpatia.

La Corte ordinò un lutto di 15 giorni.

Versailles, 15.

Nei circoli parlamentari si afferma unanimemente che un accordo completo si è effettuato tra Thiers e la Commissione dei Trenta.

La Commissione prepara una relazione, nella quale verranno indicati i dettagli di quell'accordo. La lettura della relazione sarà fatta venerdì.

Sui tre miliardi del prestito furono finora versati 2,200 milioni.

È ancora incerto se Thiers si recherà a Calais.

Milano, 15.

Le esequie funebri per Napoleone III furono imponenti. Vi assisteva una folla immensa, come pure il sindaco, il prefetto, il comandante militare, le autorità civili e militari e la truppa.

Pietroburgo, 15.

Essendo il granduca ereditario entrato in convalescenza, è cessata la pubblicazione del bollettino.

Vienna, 15.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, appena udita la morte di Napoleone, incaricarono l'ambasciata a Londra di esprimere all'imperatrice Eugenia le loro condoglianze.

New York, 14.

Oro 112.

Versailles, 15.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Belcastel dice che gli autori dell'interpellanza sulla dimissione di Bourgoing si sono posti d'accordo col governo per trasformarla in una semplice dimanda. Per conseguenza egli, ricordando i fatti che precedettero la dimissione di Bourgoing, dice che i cattolici si dimandarono se il governo abbia rinunziato al protettorato del Vaticano. Egli soggiunge che questo protettorato è necessario sotto tutti i riguardi, specialmente per la conservazione della società minacciata dalla rivoluzione, la quale, avendo colpito Gesù Cristo nella persona del suo Vicario, prosegue ancora nella sua opera demolitrice sotto gli auspicii dell'istruzione gratuita, obbligatoria e laica. Dice che la Francia, mantenendo la libertà del Papa, tutela la libertà del Vangelo in tutto il mondo e che lavorerà in tal modo per l'ordine morale. Conchiude sperando che Dufaure darà una risposta rassicurante per le coscienze cattoliche.

Dufaure dice di temere che Belcastel abbia fatto degenerare la dimanda in una vera interpellanza e che, se è tale, egli prega l'Assemblea d'aggiornarla aspettando che si trovi presente il conte di Rémusat. Sotto il benefizio di questa osservazione, Dufaure dichiara primieramente che le istruzioni date agli ufficiali dell'*Orénoque* non implicano da parte della Francia alcun abbandono delle sue relazioni colla Santa Sede. Soggiunge che queste istruzioni furono ispirate da riguardi di cortesia e di benevolenza verso il Re d'Italia, nelle cui acque l'*Orénoque* è tuttora ancorato. Dice che l'abbandono del Papa è così poco da temersi che il governo si fece una premura di nominare nella persona del signor de Corcelles un ambasciatore, le cui convinzioni liberali e sinceramente cattoliche offrono tutte le garanzie.

Dufaure dichiara in secondo luogo che il governo francese non abbandona neppure il protettorato degli stabilimenti religiosi francesi in Roma e che questo protettorato sarà una delle cure più importanti affidate al signor de Corcelles.

In terzo luogo Dufaure dice che la politica della Francia non potrebbe in alcun modo essere interpretata come un incoraggiamento politico ostile al Papa.

Dufaure termina facendo cenno della situazione straordinaria fatta al governo francese, il quale è obbligato d'avere a Roma due rappresentanti, e prega l'Assemblea di tener conto della difficoltà della situazione.

Chesnelong ringrazia Dufaure delle sue dichiarazioni. Scongiura il governo di non separare l'interesse francese dall'interesse cattolico e di continuare a proteggere il Grande Pontefice, di cui il mondo intiero ammira il coraggio e le virtù. (*Applausi*).

L'incidente non ebbe altro seguito.

Chislehurst, 15.

Il corteggio, partito alle ore 11, giunse alla chiesa alle 11 1/2. Il principe imperiale seguiva pallido e calmo. Venivano dopo i principi della famiglia Bonaparte, Rouher e altre notabilità dell'impero. La processione silenziosa era formata da circa 500 persone, tutte a capo scoperto. L'imperatrice non vi assisteva. Essa era rimasta nella camera mortuaria pregando fino alle ore 4. Il visconte di Sydney rappresentava la regina, e lord Suffield il principe di Galles. Vi erano circa 12,000 spettatori, tutti calmi col cappello in mano. La cerimonia terminò verso il mezzodì. Nessuno incidente.

Costantinopoli, 15.

Il governo telegrafò al suo incaricato d'affari a Londra d'intentare un processo contro il *Times* per aver pubblicata la falsa circolare di Chalil Effendi.

Parigi, 15.

La discussione intorno alla querela del principe Napoleone contro il ministro dell'interno e il prefetto di polizia fu rinviata a 15 giorni, sulla domanda dell'avvocato del principe.

Genova, 16.

Il Consiglio comunale radunatosi ieri sera deliberò di accettare la proposta governativa che il Municipio faccia per l'acquisto della darsena il pagamento scalare per 20 anni coll'interesse del 5 per cento. Approvò inoltre le condizioni che il Governo consegni al presente i locali e si prendano provvedimenti temporanei per rendere acconcio il locale in questione.

Genova, 16.

A Dova Inferiore, in Rocchetta Ligure, continua il pericolo del movimento del suolo. Il paese è minacciato da estrema rovina.

BORSA DI LONDRA — 15 gennaio.

	14	15
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	64 1/2	64 5/8
Turco	52 3/8	52 5/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	27 —	26 1/8

BORSA DI PARIGI — 15 gennaio.

	14	15
Prestito francese 5 0/0	88 70	88 55
Rendita id. 3 0/0	54 37	54 20
Id. id. 5 0/0	86 65	86 52
Id. italiana 5 0/0	65 75	65 57
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	— —	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	487 —	487 —
Banca di Francia	4337 —	4355 —
Ferrovie Romane	118 50	118 75
Obbligazioni Romane	175 —	167 50*
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 50	202 —
Cambio sull'Italia	10 —	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	476 25
Azioni id. id.	853 —	853 —
Londra, a vista	25 54	25 51
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

* Cupone staccato.

BORSA DI BERLINO — 15 gennaio.

	14	15
Austriache	205 —	205 1/4
Lombarde	114 1/8	115 —
Mobiliare	200 3/4	200 1/2
Rendita italiana	65 —	65 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 16 gennaio.

	15	16
Rendita 5 0/0	73 32	73 30
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 87 1/2	22 87
Londra 3 mesi	28 06	28 07
Francia, a vista	111 25	111 37
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	935 —	935 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2607 1/2	2580 —
Ferrovie Meridionali	465 —	465 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1860 —	1851 1/2
Credito Mobiliare	1128 —	1119 1/2
Banca Italo-Germanica	— —	— —

Ferma.

Un Supplemento a questo numero contiene il seguito dell'Elenco n. 192 e tutto l'Elenco n. 193 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 gennaio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 35	73 30	73 40	73 60	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	512 50	512 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 35	74 25	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 35	73 30	73 35	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Banca Romana		1000	2235	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	604 —	602 50	605 —	604 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	610
Banca Austro-Italiana	»	500	514 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —		— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	—	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	185 —	180 —	—	— —	— —	— —	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	695 —	— —	— —	— —	— —	—	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	524 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	216 —	215	— —	— —	— —	— —	
Banca Industr. e Comm.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	276

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	110 05	110 —
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 08	28 07
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 37	22 32
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 30, 73 32 1/2, 73 35 cont.; 73 40 fine c.
Cert. sul Tes. 5 0/0 512.
Prestito Rom., Blount 74 45, 74 42 1/2.
Banca Generale 605 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TARLONGO — *Il Sindaco*: A. PIERI.

ELENCO N. 192 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N.	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Palatta Vincenzo	1 agosto 1819 — Castro	già attuario processante del tribunale civile e criminale di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	27 marzo 1871	1354 50	1 aprile 1871	a vita.
2	Statuti Augusto	21 agosto 1829 — Roma	già capo della sezione idraulica e telegrafi nel Ministero di Lavori Pubblici ex-pontificio	id.	28 id.	1451 25	1 gennaio 1871	id.
3	Castellani Filippo	15 gennaio 1815 — Orvieto	già governatore di Alatri in disponibilità	id.	27 id.	959 43	id.	id.
4	Fernandez Giovanni Antonio	18 luglio 1806 — Palermo	già commesso nell'amministrazione del lotto	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 luglio 1870	id.
5	Magistrelli Enrico	25 febb. 1842 — Città della Pieve	già commesso doganale appartenente alla cessata direzione generale delle dogane pontificie	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	129 »	1 gennaio 1871	id.
6	Angelotti Clemente	16 febbraio 1821 — Roma	già commesso di 2ª classe nelle dogane pontificie	id.	id.	677 25	id.	id.
7	Nicolai Nicola	7 dicembre 1841 — Id.	già supplementario nella soppressa direzione generale di Roma	id.	id.	290 25	1 febbraio 1871	id.
8	Di Martino Ignazio	3 novembre 1825 — Napoli	già operaio borghese di artiglieria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	306 »	11 id.	id.
9	Reali Teresa	22 nov. 1812 — Strangolagalli	vedova di Maddaloni Saverio già gendarme pontificio a riposo	Motupr. pont. 30 genn. 1822	id.	193 50	1 settemb. 1869	durante vedovanza.
10	Petroni Francesco	6 giugno 1816 — Napoli	già commesso in Viterbo della soppressa polizia pontificia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1249 68	1 dicemb. 1870	a vita.
11	Ferrari march. Clinio	22 ottobre 1799 — Ceprano	già soprintendente doganale	id.	id.	709 50	1 gennaio 1871	id.
12	Crodara Visconti cav. Giovanni	13 gennaio 1819 — Torino	già maggiore nello stato maggiore delle piazze riposato col grado di luogotenente colonnello	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2780 »	16 febbraio 1871	id.
13	Buonocore Pietro	28 giugno 1825 — Napoli	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1773 24	id.	id.
14	Suarez Giacinto	23 dicembre 1823 — Fesson-sons-Briamon	già maggiore nell'arma di cavalleria	id.	id.	2836 57	id.	id.
15	Bernaroli cav. Daniele	30 maggio 1822 — Bologna	già intendente di finanza	14 aprile 1864	28 id.	2916 »	1 dicemb. 1870	id.
16	Pieroni Maria	16 maggio 1805 — Pontremoli	ved. di Campi Giovanni già cursore in riposo	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	329 28	8 ottobre 1870	durante vedovanza.
17	Di Giovanni Giulio	9 giugno 1813 — Napoli	sottosegretario di 2ª classe nell'ammin. provinciale	14 aprile 1864	id.	1147 »	1 id.	a vita.
18	Fortuna Nicola	28 novembre 1803 — Roma	regolatore nell'ammin. doganale romana	Motupr. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	3225 »	1 gennaio 1871	id.
19	Guglielmetti Casimiro	17 novembre 1824 — Civitavecchia	giudice nel tribunale civile e criminale di Roma	id.	id.	483 75	1 febbraio 1871	id.
20	Sabatucci avv. Gaetano	31 ottobre 1803 — Roma	giudice di 1° turno id.	id.	id.	4902 »	1 ottobre 1870	id.
21	Pelsener Matilde	27 luglio 1855 — Napoli	orfani di Pelsener Pietro già segretario presso la direzione demaniale di Bari	14 aprile 1864	id.	3555 »	—	per una sol volta.
	Id. Giuseppe	4 luglio 1862 — Id.						
	Id. Maria	26 gennaio 1864 — Id.						
	Id. Eugenia	24 agosto 1865 — Id.						
22	Feola Giuseppe	11 marzo 1829 — Augusta	già uffiziale telegrafico di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	1067 »	1 gennaio 1871	a vita.
23	Nardi Mª Saveria	23 settembre 1811 — Napoli	orfana di Luigi già medico militare, e di Sparano Gesualda, pensionata	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	306 »	11 ottobre 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
24	Castagna Leonilda	2 dicembre 1864 — Caserta	orfana minorenne di Castagna Raffaele già commesso doganale al riposo, e di Di Cesare Enrichetta, premorta al marito	id.	id.	153 »	7 gennaio 1871	id.
25	Moreau Luigi	17 luglio 1821 — Napoli	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2005 »	16 novemb. 1870	a vita.
26	Battista Tommaso	14 marzo 1812 — Torre Annunziata	operaio di 7ª classe nella fabbrica d'armi in Torre Annunziata	id.	id.	300 »	1 ottobre 1870	id.
27	Soriani Luigia	21 marzo 1805 — Pontedera	vedova di Alessandro Botti già impiegato doganale pensionato	Reg. Tosc. 22 novembre 1849	id.	477 12	12 febbraio 1871	durante vedovanza.
28	Donati Raffaele	24 ottobre 1836 — Roma	già commesso di 1ª classe nel cessato Ministero del comm. e lavori pubblici in Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	677 25	1 gennaio 1871	a vita.
29	Landoni cav. Raffaele	8 agosto 1809 — Id.	già capo contabile id.	id.	id.	3386 25	id.	id.
30	Baviera Enrico	26 agosto 1827 — Sinigaglia	già agente della guardia doganale	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	860 »	1 marzo 1871	id.
31	Majoli Fabio	3 agosto 1818 — Roma	già portiere della direzione dell'ufficio pontificio del bollo ordinario di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	628 87	1 febbraio 1871	id.
32	Stampa Angelo	13 gennaio 1831 — Id.	già commesso di 4ª classe negli uffici doganali di Roma	id.	id.	266 06	1 gennaio 1871	id.
33	Nisini Angelo	1 ottobre 1823 — Firenze	già aggiunto al protocollo del Ministero dell'Interno ora addetto al dicastero di grazia e giustizia	id.	id.	1290 »	1 febbraio 1871	id.
34	Bernini cav. Francesco	18 febbraio 1824 — Parma	già maggiore nel 7° regg. di fanteria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2850 »	16 id.	id.
35	Sannazzaro di Giarole conte Edoardo	2 dicembre 1820 — Casale	già colonnello nel corpo Reali carabinieri, in dispon.	id.	id.	4160 »	id.	id.
36	Fedini Maria	31 marzo 1798 — Firenze	ved. di Maccioni Tommaso già commissario di guerra in riposo	id.	id.	950 »	3 id.	durante vedovanza.
37	Noaro cav. Agostino	20 maggio 1812 — Bordighiera S. Remo	già maggior generale in disponibilità	id.	id.	6050 »	16 gennaio 1871	a vita.
38	Isensemid de Milbitz conte Alessandro	20 agosto 1800 — Polonia	maggior generale in disponibilità	id.	id.	6500 »	id.	id.
39	Costanzo dott. cav. Giovanni Domenico	7 marzo 1818 — Piscina	medico capo nel corpo sanitario militare	id.	id.	8500 »	id.	id.
40	Sironi Carlotta	29 dicembre 1834 — Roma	orfana di Sironi Luciano già aggiunto nel Ministero dell'armi, pensionato, e di Geltrude Mandrè, premorta	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	752 50	1 id.	durante lo stato nubile.
41	Bardona cav. Luigi	22 gennaio 1812 — Porto Maurizio	capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2215 »	16 id.	a vita.
42	Rossi cav. Carlo Giuseppe	19 nov. 1820 — Battigliera (Asti)	luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	29 id.	3700 »	16 febbraio 1871	id.
43	Pantaleo Giuseppe	25 gennaio 1828 — Napoli	furiere nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	31 id.	498 »	1 marzo 1871	id.
44	Pinna Giov. Maria	19 gennaio 1836 — Ossi	carabiniere nel corpo R. Carabinieri	id.	id.	360 »	28 febbraio 1871	id.
45	Broglia Felice	14 aprile 1830 — Stradella	sottotenente nel 31° regg. di fanteria	25 marzo 1852	id.	880 »	16 gennaio 1871	id.
46	Carraro Francesco	19 gennaio 1844 — Orvieto	già soldato id.	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	666 66	7 marzo 1871	id.
47	Biaio Caterina	25 luglio 1830 — Genova	ved. dell'operaio borghese di artiglieria Vasino Martino, pensionato	id.	id.	127 »	11 ottobre 1870	durante vedovanza.
48	Barosso Carlo Pietro	10 luglio 1831 — Viale (Asti)	già maresciallo d'alloggio nella legione carabinieri Reali di Palermo	11 luglio 1852	id.	525 60	10 marzo 1871	a vita.
49	Gaudioso Pasquale	20 febb. 1843 — Barano	già soldato nel 35° regg. di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	7 id.	id.
50	Di Serio Camillo	20 maggio 1826 — Vasto Girardi (Isernia)	già caporale nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	360 »	1 id.	id.
51	Baldoni Erminio	27 febbraio 1850 — Colorno	già sergente nel 48° regg. fanteria	id.	id.	415 »	5 id.	id.
52	Santaniello Giacomo	13 dicembre 1826 — Napoli	soldato nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	666 66	1 id.	id.
53	Lauta o Lauto Giuseppe	16 agosto 1824 — Bitonto (Bari)	id.	id.	id.	300 »	id.	id.
54	Scialla Gabriello	2 luglio 1829 — Casanova e Cuccagna (Caserta)	id.	id.	id.	800 »	id.	id.
55	Sergio Domenico	7 maggio 1826 — Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	1200 »	16 febbraio 1871	id.
56	Crivelli cav. Domenico	8 sett. 1822 — Nizza Marittima	capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2040 »	1 id.	id.
57	Bononi Bartolomeo	29 ottobre 1846 — Fiesso	trombettiere nel 7° regg. di artiglieria	id.	id.	360 »	5 marzo 1871	id.
58	De Fortis Francesco	27 novembre 1819 — Siracusa	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2040 »	1 gennaio 1871	id.
59	Bazzi cav. Giuseppe	30 agosto 1829 — Milano	già maggiore nell'arma di fanteria	id.	id.	3200 »	16 febbraio 1871	id.
60	Benzoni cav. Giovanni Battista	30 luglio 1819 — Pavia	già capitano nel 15° regg. di fanteria	id.	id.	2046 67	1 dicemb. 1870	id.
61	Marmod Francesco	16 dic. 1822 — Veigy (Savoja)	già luogotenente nell'8° regg. di artiglieria (comp. del treno)	id.	id.	1325 »	16 febbraio 1871	id.
62	Liberatori Donato	28 novembre 1842 — S. Giovanni Valdarno (Arezzo)	già carabiniere nel corpo dei Reali carabinieri	id.	id.	360 »	10 id.	id.
63	Catelli Giovanni	16 ottobre 1844 — Lucca	id.	id.	id.	360 »	id.	id.
64	Ferione Michele	29 settembre 1818 — Monforte	maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato al riposo col grado di luogotenente colonnello	id.	id.	3130 »	16 id.	id.
65	Borghese cav. Claudio	20 genn. 1819 — Borgotaro (Parma)	luogotenente colonn. nel corpo dei Reali carabinieri	id.	id.	3400 »	id.	id.
66	Lambarelli Raffaele	21 agosto 1815 — Nocera (Salerno)	caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	381 »	1 gennaio 1871	id.
67	Sanacuore o Sannacuore Agostino	12 gennaio 1830 — Girgenti	sottotenente nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Asti	25 maggio 1852	1 aprile 1871	500 »	15 id. 1870	per soli anni cinque.
68	Rivolta Giovanni	5 giugno 1825 — Genova	sottotenente nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1120 »	1 dicemb. 1870	a vita.
69	Semeraro Cataldo	21 novembre 1825 — Massafra	appuntato nella legione carabinieri Reali di Napoli	id.	id.	388 »	11 marzo 1871	id.
70	Minoli Caterina	25 nov. 1812 — Oleggio (Novara)	ved. di Franchini Epaminonda già capitano in pens.	27 giugno 1850	id.	381 25	18 novemb. 1870	durante vedovanza.
71	Capaldo Antonio	25 ottobre 1822 — Solmona	appuntato nei R. carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	2 marzo 1871	a vita.
72	Pane Cosimo	9 ottobre 1820 — Nizza Marittima	trombettiere maggiore nel regg. cavalleggeri di Monferrato	id.	id.	605 »	17 febbraio 1871	id.
73	Tallone Andreta o Andietta Maria	6 novembre 1798 — Cuneo	ved. di Roccia Giovanni Antonio già custode dei canali demaniali dell'alto Piemonte in riposo	14 aprile 1864	id.	160 »	2 dicemb. 1870	durante vedovanza.
74	Luciano Mª Vittoria	20 marzo 1811 — Tropea	ved. di Pollaro Pasquale già commesso doganale pensionato	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	127 50	21 novemb. 1870	id.
75	Martini Assunta	14 agosto 1820 — Lucca	ved. di Felice Arrighi già garzone degli Argenti nella R. Casa borbonica, pensionato	Lucch. 6 maggio 1847	id.	207 18	20 gennaio 1871	id.
76	Pagella Pietro	21 agosto 1826 — Lobbi	sottobrigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	id.	420 »	1 marzo 1871	a vita.
77	Degli Antoni Berni Virginia	—	ved. del comm. conte Attilio Negri già consigliere della Corte dei conti del Regno	14 aprile 1864	id.	13333 »	—	per una sol volta.
78	Garetti Francesco	21 maggio 1811 — Maddalena	vedova di Mancispan Giuseppe già capomaestro nel corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851, 26 marzo 1865	id.	577 76	3 settemb. 1870	durante vedovanza.
79	Cepani Agostino	24 settembre 1817 — Palermo	già segretario di 2ª classe nella soppressa direzione del debito pubblico di Palermo	14 aprile 1864	id.	1743 »	1 ottobre 1870	a vita.
80	Galli Enrico	4 dicembre 1817 — Parma	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1220 »	1 gennaio 1871	id.
81	Giordano Francesco	16 maggio 1844 — Guardia Lombardi	già soldato nel 42° regg. fanteria	id.	id.	533 33	19 ottobre 1870	id.
82	Capone Francesco	29 ottobre 1824 — Caserta	già appuntato nel corpo Reali carabinieri	id.	id.	455 »	11 febbraio 1871	id.
83	Ariello Francesco	3 ottobre 1819 — Torino	già sergente nella Casa R. invalidi e comp. veterani in Asti	id.	id.	534 »	1 marzo 1871	id.
84	Lombardo Giuseppe	10 ottobre 1821 — Napoli	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1080 »	1 gennaio 1871	id.
85	De Angelis Mª Teresa	— 1797 — Serra S. Bruno	ved. di Gallucci Francesco già guardaboschi in riposo	Decr. Borb. 3 maggio 1816 art. 7.	2 id.	59 50	14 febbraio 1871	durante vedovanza.
86	Gavazzo Giuseppe	8 maggio 1853 — Torino	orfano di Gavazzo Luigi già capo operaio nella manifattura dei tabacchi, e di Bolla Rosa	14 aprile 1864	1 id.	280 »	1 gennaio 1871	fino alla maggiore età.
87	Montobbio Giuseppe	3 agosto 1806 — Novi Ligure	esattore delle imposte dirette a Pallanza	id.	id.	2096 »	id.	a vita.
88	Lombardi Giuseppe Augusto	18 aprile 1830 — Ravenna	già applicato di pubblica sicurezza in disponibilità	id.	id.	1733 »	—	per una sol volta.
89	Labati Eugenio	13 marzo 1816 — Morfasso	già cancelliere della pretura di Luzzara	id.	id.	3833 »	—	id.
90	Dutto Angela Maria	7 maggio 1804 — Boves	ved. di Sola Giuseppe già garzone d'ufficio di prima classe nell'ammin. provinciale delle poste, pens.	id.	id.	240 »	6 marzo 1871	durante vedovanza.
91	Mondini avv. Lorenzo	1 aprile 1804 — Imola	già assessore legale e presidente del tribunale di commercio di Pesaro, disponibile	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	2176 87	1 dicemb. 1870	a vita.
92	Fabretti Bernardo	20 agosto 1801 — Roma	commesso nel già Ministero dei lavori pubblici pontificio	id.	id.	919 12	1 gennaio 1871	id.
93	Berardi Angelo	30 agosto 1812 — Bagnacavallo	guardaportone in disponibilità del cessato Ministero dei lavori pubblici pontificio	id.	id.	129 »	id.	id.

(Continua)

1ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale aditi i procuratori delle parti e le orali conclusioni del Pubblico Ministero accoglie la domanda avanzata dalla signora Margherita Ricci con atto del ventitrè aprile mille ottocento settantadue e per lo effetto provvede come segue:

Primo. Dichiara aperta la successione di Giuseppe Flamigno a norma dei testamenti pubblici del ventinove settembre mille ottocento sessantuno per notar Filippo Barbati, e del quattordici dicembre mille ottocento sessantasei per notar Cosmo Falabella. Ordina quindi che tutti i beni che la compongono, e tutte le ragioni che le appartengono siano divisi in due uguali porzioni, per attribuirsene una per la quota legittima all'unica sua figliuola Rachele Flamigno, e l'altra rappresentante la quota disponibile in porzioni uguali ai signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, col carico di prelevare in contante il legato di lire quattromila duecento cinquanta coi relativi interessi a norma dei detti testamenti a favore della summentovata Margherita Ricci.

Secondo. Dichiara aperta intestata la eredità di Rachele Flamigno a favore dei figli dello stesso signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, e del coniuge superstite signor Antonio Ricci.

Terzo. In conseguenza dispone che da amendue le suddette eredità prelevate in contante lire quattromila duecentocinquanta a favore di Margherita Ricci con gl'interessi al cinque per cento l'anno su detta somma dal ventidue dicembre mille ottocento sessantasei fino alla effettiva soddisfazione, tutto il rimanente sia diviso in tre uguali porzioni, da attribuirsi una per ciascuno ai signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, e per un'ottava parte dello ammontare di amendue le dette eredità a favore del signor Antonio Ricci in usufrutto vita sua durante da consolidarsi con la proprietà a pro dei medesimi suddetti Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci al tempo della estinzione del detto usufrutto.

Quarto. Nomina il perito sig. Mariano Marzano, perchè prestato prima il giuramento di rito avanti il giudice Giordano Raffaele Maria che all'uopo delega, e uditi i rilievi delle parti senza trascriverli, descriva e valuti tutti gl'immobili ereditari dei suddetti Giuseppe e Rachele Flamigno progettando una comoda divisione degli stessi sulle basi suindicate, ed assegnando sui medesimi beni l'usufrutto dovuto nella porzione summentovata al signor Antonio Ricci.

Di tutto farà rapporto nella cancelleria di questo collegio nel termine di trenta dì dal prestato giuramento.

Quinto. Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tolga il vincolo dotale dal certificato di annue lire duecentoventi in testa di Flamigno Rachele di Giuseppe sotto l'amministrazione di Ricci Antonio suo marito, segnato col numero millecinquecento ottantasei, e dall'assegno provvisorio di lira una in testa della stessa col numero trecentoventinove, e ove non vi siano altri vincoli tramuti in cartelle al portatore tanto le dette intere annue lire duecentoventuna quanto l'annua rendita di lire seicentoquaranta in testa di Giuseppe Flamigno fu Bartolomeo, rappresentata da due certificati, l'uno di annue lire seicento trentacinque col numero quindicimila sessantadue e l'altro di annue lire cinque col numero trentamila sessantaquattro.

Delega per le operazioni del Gran Libro il notaio certificatore reale signor Luigi Guida, accreditato presso il Debito Pubblico, il quale resta incaricato di ricevere le suddette cartelle al latore dalla Direzione del Debito Pubblico, di procedere alla vendita delle medesime, di prelevare dal prezzo che se ne ricaverà, nette delle spese per tutte dette operazioni, la somma capitale di lire quattromila duecento cinquanta con l'aumento degli interessi del cinque per cento l'anno dal ventidue dicembre milleottocento sessantasei fino all'effettivo pagamento a favore della signora Margherita Ricci, a cui dovrà girarla mediante fede di credito del Banco di Napoli col vincolo d'inalienabilità come dotale della medesima signora Ricci sotto l'amministrazione del marito signor Pasquale di Nocera, e di pagare finalmente tutto il dippiù in tre uguali porzioni, una al signor Gaetano, un'altra alla signora Margherita Ricci, e la terza di pertinenza del minore Giuseppe Ricci, col vincolo pupillare del reimpiego al padre e legittimo amministratore Antonio Ricci.

Sesto. Delega il giudice Giordano Maria per le operazioni della divisione con facoltà anche di nominare un notaio innanzi a cui rinviare le parti per le operazioni medesime.

Settimo. Rinvia al tempo della formazione della massa tutte le quistioni di collazione, prelevazioni e rendiconto fra i coeredi.

Ottavo. Nomina il signor Antonio Ricci amministratore giudiziario dei beni di amendue le suddette eredità di Giuseppe e Rachele Flamigno, con tutti gli obblighi derivanti dalla legge, fra cui quello di depositare in ogni trimestre i conti della sua amministrazione nella cancelleria di questo collegio.

Nono. Condanna il medesimo signor Antonio Ricci a pagare alla signora Margherita Ricci a titolo di liberanza sui frutti e rendite ereditarie la somma di lire duecento vincolata per pagarne lire cento al perito nominato in conto delle sue competenze.

Decimo. Mette tutte le spese del giudizio e della divisione nell'interesse di tutte le parti, da tassarsi dal summentovato giudice delegato a carico della massa.

Si esegua non ostante appello pei soli capi ottavo e nono, e s'intimi al contumace dall'usciere di udienza signor Caloprisco.

Così decisa e sottoscritta nella Camera di consiglio della prima sezione civile del tribunale di Napoli in Castel Capuano, il dì diecinove giugno milleottocento settantadue. 207

REVOCA DI MANDATO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto pubblico de'13 gennaio 1873, rogato cav. D. Vinceslao Querci, e registrato a Firenze il giorno stesso, la signora Caterina del fu Giuseppe Berutto vedova di Giovanni Gallo, mercantessa, domiciliata in Firenze, proprietaria delle fabbriche degli apparecchi per il gaz poste una in Firenze via Lambertesca, nello stabile di num. 9, e l'altra esistente in Roma via Arco della Ciambella, num. 19, ha revocato a tutti e per tutti gli effetti di ragione il mandato generale ad amministrare dette fabbriche per essa, rilasciato nel 24 febbraio 1870 mediante privata scrittura autenticata dal suddetto notaro e registrata nel giorno stesso reg. 26, fog. 114, n. 1493, con lire 3 30 da Maffei, al signor Giovanni di Giovenale Biressi, che fino da detto giorno cessa dall'avere ingerenza qualunque in dette due fabbriche situate come sopra in Firenze e Roma; conseguentemente diffida chiunque dal trattare qualunque affare o negozio riguardante le fabbriche medesime col medesimo signor Biressi, protestando della nullità ed invalidità di qualunque atto e contratto fosse posto in essere collo stesso Biressi riflettente le fabbriche che sopra, che d'ora innanzi verranno dirette ed amministrate dalla predetta proprietaria signora vedova Gallo.

203 CATERINA vedova GALLO.

AVVISO. 206

Ai creditori del fallimento di Luigi Cozzingari di Alatri è stato assegnato il termine di giorni 20 per presentare ai sindaci Pietro Bellincampi e Domenico Martinetti di detta città i loro titoli di credito, per la verificazione dei quali è stato fissato il giorno 11 febbraio prossimo a ore 10 antimeridiane nella camera di consiglio di questo tribunale avanti il giudice delegato e i suddetti sindaci.

Frosinone, 10 gennaio 1873.

F. MOTTA, cancelliere.

È pubblicata la 2ª Edizione

DEL

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

CON LA POPOLAZIONE DEL NUOVO CENSIMENTO

la Circoscrizione Amministrativa, Elettorale Politica e Giudiziaria, e con indicazione dei Comuni nei quali trovansi Uffizi Postali e Telegrafici Stazioni Ferroviarie e Scali Marittimi

Opera stata compilata e pubblicata colla approvazione del Ministero dell'Interno

ROMA
Via Impresa, Palazzo Montecitorio

Prezzo Lire 2.

TORINO
Via delle Orfane, Palazzo Barolo

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA (ROMA, via dell'Impresa, 5 — TORINO, via delle Orfane, 5, si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

169

50ª SETTIMANA (dal 9 al 15 dicembre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA: Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	119,411 15	8,196 85	27,079 99	103,431 68	2,410 89	260,530 56	1298, 00	200 72
1872	168,206 51	5,222 58	52,827 68	202,974 34	2,719 06	431,950 17	1316, 00	328 23
In più 1871	»	2,974 27	»	»	»	»	»	»
In più 1872	48,795 36	»	25,747 69	99,542 66	308 17	171,419 61	18, 00	127 51
Dal 1° Gennaio.								
1871	7,767,032 97	331,767 24	1,431,353 49	4,851,292 34	79,385 85	14,460,831 89	1298, 00	11,140 86
1872	8,787,235 15	353,474 51	1,665,300 42	7,073,702 38	102,538 76	17,982,251 22	1302, 32	13,807 86
In più 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
In più 1872	1,020,202 18	21,707 27	233,946 93	2,222,410 04	23,152 91	3,521,419 33	4, 32	2,667 »

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	27,307 44	1,040 16	4,056 24	25,188 31	288 55	57,880 70	643, 00	90 02
Dal 1° Gennaio.								
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	1,983,523 45	66,028 07	215,534 49	1,577,604 08	21,790 80	3,864,480 89	611, 95	6,315 03

N° 6.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 24 settembre u. s. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato otto febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste che ancora occorrono per la completa apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale n. 2 di 1ª categoria da Cagliari a Terranova per Orosei, compreso fra l'abitato di Orosei e quello di Dorgali, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 20,198 10, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 141,945.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 11 ottobre 1872, ed addizionali 20 giugno 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne successive.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle come sopra.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 gennaio 1873.

Per detto Ministero

209 A. VERARDI, *Caposezione.*

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Lavori occorrenti al complemento del fabbricato Celle nel nuovo stabilimento penitenziario di Civitavecchia.

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi pei lavori suindicati venne offerto il ribasso del 3 per cento sulla somma di L. 26,662 26, di guisa che i lavori furono deliberati per la somma di lire 25,862 40.

Si rammenta a tutti coloro che volessero offrire un ulteriore ribasso, non minore del 5 per cento, che il termine utile per presentare le offerte in questa segreteria di prefettura scade colle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente.

Per le offerte di ribasso restano ferme tutte le condizioni portate dall'avviso d'incanto delli 28 dicembre ultimo scorso.

Roma, 13 gennaio 1873.

200 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. avv. PIANI.

R. Pretura del primo mandamento
DI ROMA.

Ad istanza del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso del signor commendator Vincenzo Cuciniello, direttore, il quale dichiara di eleggere il domicilio via della Mercede, n. 11, nella residenza di detto Banco, rappresentato dal procuratore signor Francesco Lasagni,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Alessandro Grillo, stante l'incognito domicilio, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire avanti il signor pretore nella sua residenza, vicolo di San Giacomo, n. 12, alla udienza che terrà il giorno undici febbraro prossimo, alle ore dieci antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente coll'altro citato Mainetti al pagamento di lire 214, importo di biglietto all'ordine e spese di protesto, e dei frutti commerciali decorrendi su detta somma di lire 214 dal giorno del protesto, e su ciò emanare sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, con la condanna alle spese del giudizio.

Roma, lì 15 gennajo 1873.

208 JACOPINI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione prima delle ferie, riunito nella camera di consiglio, composta delli signori cav. Foschini vicepresidente, G. Soranzo relatore, Duodo giudice applicato:

Visto il ricorso di Spiridione Licudi per autorizzazione a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la translazione dalla ditta Elena Lazzaro del fu Demetrio maritata Lanterj alla propria sui quattro certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia ai numeri 61081, 61082, 61083, 61087 della rendita complessiva di lire 2670 ed allegati nel ricorso stesso;

Osservato che il ricorrente col dimesso atto di notorietà ebbe a provvedere a giustificazione del titolo,

Autorizza il ricorrente Spiridione Licudi del cav. Angelo a presentarsi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per chiedere ed ottenere la translazione nella propria ditta da quella intestata — Elena Lazzaro del fu Demetrio maritata Lanterj, sui quattro dimessi certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 61081, 61082, 61083, 61087 della rendita complessiva di lire 2670.

Venezia, 17 ottobre 1872.

Firmati: Foschini — Gorla cancelliere.

Per copia conforme

Il cancelliere

22 GORLA.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Alpozzo Angelina assistita dal di lei marito Fortonaro Celestino, Gioanni e Michele minori emancipati fratelli e sorella fu Bernardo residenti in Cuneo, venne dal tribunale civile di Cuneo con decreto 30 dicembre 1872 autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita consolidato del cinque per cento Regno d'Italia di lire duecento annue intestata a favore di Isnardi Giuseppina fu Giacomo vedova di Alpozzo Gioanni Bernardo madre delli instanti residenti in suo vivendo in Cuneo e di cui ne sono li suddetti eredi universali, consistente tal rendita in un certificato rilasciato da Firenze il 9 agosto 1872 col num. 72747, in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi per un terzo caduno alli instanti od al loro legale rappresentante.

Cuneo, 31 dicembre 1872.

45 DELFINO, proc.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VERONA

AVVISO D'ASTA

Autorizzato con dispaccio 7 gennaio corrente, n. 30009-20315, del Ministero dei lavori pubblici, per l'appalto del lavoro di costruzione di un'opera avanzata con materiali di campagna e passaglione a difesa di un tratto di arginatura a destra del fiume Adige nella località Volta Burri con Volta Bonfante, si previene che nel giorno di lunedì 20 gennajo 1873, alle ore 1 pom., avrà luogo l'incanto presso questa Prefettura col metodo dei partiti segreti.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 64,330, sotto le condizioni del relativo progetto, ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio presso la sezione 2ª di questa Prefettura.

Gli aspiranti, previa legittimazione della loro idoneità mediante la produzione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio, e dell'attestato di un ingegnere, confermato dal R. prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri essere l'aspirante fornito delle cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento del lavoro, produrranno la scheda d'offerta estesa in bollo da lire una, unitamente al deposito di L. 3500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, non che L. 800 per le spese inerenti al contratto, che tutte stanno a carico dell'appaltatore.

All'atto della stipulazione del contratto, che dovrà seguire nello stesso giorno dopo seguita la delibera, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 7000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in Obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa.

Il lavoro dovrà essere eseguito entro il termine di ottanta giorni decorribili dalla data del verbale di consegna.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva la eventuale diminuzione del ventesimo, per la quale il termine utile (fatali) resta fin da ora stabilito a cinque giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Verona, lì 10 gennajo 1873.

210 *Il Ragioniere:* SPAVENTI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Pontoglio Giuseppe fu Giovanni*, domiciliato a Brescia, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n° 43 d'iscrizione di trenta azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Brescia in data del 9 u. s. novembre in capo a *Pontoglio Giuseppe fu Giovanni Battista.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Brescia, presso cui trovansi inscritte le suddette 30 azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 30 dicembre 1872. 6563

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio Generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 12 febbraio, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, in via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1871-72.
4° Deliberare sul dividendo proposto dal Consiglio Generale da ripartirsi cogli interessi.
5° Nomina di amministratori.
6° Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 2 prossimo febbraio i loro titoli

in **Torino**, alla sede della Banca;
a **Milano**, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 30 degli statuti, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, 10 gennaio 1873.

217 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

AVVISO DI VIGESIMA.

Secondo l'avviso d'asta pubblicato il 9 corrente mese, ebbe luogo oggi, nella residenza municipale di Corneto Tarquinia, il primo esperimento per l'appalto di un taglio a carbone, e l'aggiudicatario provvisorio ne è stato il signor Marco Silvestri per il correspettivo di lira una e centesimi settanta a soma di libbre 400, pari a chilogrammi 135.6288.

Si fa noto che fino alle ore 11 ant. del 22 di gennaio corrente si riceveranno in quest'ufficio comunale le offerte di aumento non minore al ventesimo in carta da bollo da lira una, salvo sempre quanto si notificò nel precedente avviso, e quanto è stabilito dal capitolato d'oneri visibile in segreteria.

Corneto Tarquinia, 15 del 1873.

225 *Il Sindaco:* LUIGI DASTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore della Banca ha fissato in lire 50 per azione il dividendo del secondo semestre 1872.

Questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6° del programma dell'emissione delle ultime 100 mila azioni, sarà trattenuta in pagamento della rata di lire 50 dovuta sulle attuali azioni, scadente il 1°/10 febbraio prossimo venturo.

Agli azionisti che avessero anticipato il pagamento di detta rata sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Firenze, 15 gennaio 1873. 224

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto del tribunale civile di Cassino del 18 dicembre 1872 è stato ordinato che la rendita di lire 485 del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa di Carolina Buongiovanni fu Angelo, num. 158401, sia sciolta dal vincolo dotale e venga invertita in rendita al latore da consegnarsi al sig. Giuseppe Leone di Formia.

È stato poi nominato l'agente di cambio Palmarindo de Monaco per le operazioni relative.

196 ANTONIO avv. MEROLA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con decreto del 30 dicembre 1872 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che dell'annua rendita di L. 500 risultante dal certificato del 4 agosto 1863 a favore di Mari Giuseppe fu Ferdinando sotto il n° 79166 formi cinque cartelle al portatore di L. 100 ognuna, da consegnarsene una per ciascuno ai signori Ferdinando, Raffaele, Marianna, Amalia e Chiara Mari del fu Giuseppe.

Napoli, 13 gennajo 1873.

211 LUIGI DEL CAPPELLANO, proc.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il signor Antonio Gentili, domiciliato a Roma, via Rasella, 145, con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta nel giorno 4 corrente gennajo dichiarò di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo genitore Gaetano Gentili deceduto nella suddetta località il 15 settembre 1872.

Roma, 9 gennajo 1873.

Il cancelliere

212 VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa del signor cav. Giuseppe Guerrini governatore rappresentato dal procuratore signor Giocondo avv. Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho citato li signor Alfonso Battaglia, signor Salvatore Morelli, ed il signor E. Rayband d'incognito domicilio per affissione ed inserzione a comparire innanzi alla suddetta pretura nella udienza del giorno undici febbraro prossimo, alle ore nove antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente ai citati Battaglia e Morelli al pagamento di lire mille dovute per importo di biglietta all'ordine, spese di protesto ed interessi bancarii, rilasciando all'uopo sentenza solidale eseguibile realmente e personalmente colla esecuzione provvisoria non ostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna alle spese.

226 JACOPINI usciere.

DECRETO. 202
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al nome ed a favore della signora Luigia Meazza fu Giuseppe, quale unica erede testamentaria del defunto di lei marito nob. Giuseppe De Barzi, il certificato num. 4910 della rendita di lire 255, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Barzi D. Giuseppe, D. Natale e D. Antonio fu presidente D. Giuseppe, datato da Milano il 4 maggio 1862, sino a concorrenza della rendita di lire 180, quale parte al predetto di lei marito già stata assegnata col decreto di questo tribunale 3 aprile 1872, procedente detta rendita dall'originale capitale di lire 33105 3 6 milanesi, stato impiegato d'ordine superiore per prezzo dei dazi vecchi di pane, vino e carni e dell'imbottato in Robecco e Lugagnano, Pieve di Corbetta, e sulla quale spettava all'or defunto Giuseppe De Barzi, oltre la metà per diritto proprio, anche una metà dell'altra metà per successione al fratello sacerdote nob. D. Natale De Barzi.

Autorizza pure l'inscrizione al portatore delle residue lire 15 di rendita, e la vendita del relativo titolo per mezzo d'agente di cambio, con incarico allo stesso di versare direttamente alla signora Luigia Meazza fu Giuseppe vedova del fu nob. Giuseppe De Barzi quella parte del prezzo da ricavarsi corrispondente a lire 11 25 di rendita.

Ferme quanto fu disposto nel succitato decreto 3 aprile 1872 a riguardo della nobile Marianna De Barzi.

Milano, lì 17 decembre 1872.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — Rossetti vicecancelliere.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 18 novembre 1872 ha emesso la seguente sentenza:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico la divisione e distacco di quota della rendita iscritta sul certificato numero settantaseimila cinquecento settantuno in testa di Tancredi Carmine ed Emilia fu Francesco per quanto riflette la parte ereditaria del defunto Carmine. La divisione medesima avrà luogo nel seguente modo:

1° Lire venticinque di detta rendita per essere trasferite in cartelle al latore consegnabili al procuratore signor Gaetano Siniscalchi per l'uso indicato nel verbale di divisione;

2° Lire centotrenta da rimanere intestate alla minore Emilia Tancredi fu Francesco sotto l'amministrazione della madre Clarice Stroscia, correggendosi il cognome Strosci, che trovasi erroneamente notato nel certificato;

3° Lire trentacinque libere in testa di essa signora Stroscia, salvo a costei il dritto di rivalersi al tempo della maggiore età della figlia del valore della rendita di lira una e centesimi 25 aggiunta in più nella intestazione rimasta in favore della minore Emilia.

Napoli, 15 gennaio 1873.

197 LUCA ROSATI.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 118458, per la somma di L. 1400, sotto il nome di Margheri Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 14 gennaio 1873. 219

ESTRATTO DI DECRETO. 214
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui alli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 31 dicembre 1872 (esente da registrazione) sull'instanza delli signori farmacista Giacomo, farmacista Pietro, Felicita e Celestina fratelli e sorelle Pagliano fu Giovanni, quest'ultima vedova Candeli, dimoranti a Tronzano, ad eccezione della Felicita, che risiede in Vercelli, si dichiarò essere di spettanza di detti fratelli e sorelle Pagliano le cartelle o certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 32935 e 32936, della rendita l'uno di lire 60, e l'altro di lire 20, intestati amendue a favore dell'ora fu notajo Federico Pagliano, e previo lo svincolo autorizzato con decreto della Corte d'appello di Torino 30 ottobre 1872, si autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento e cambio dei detti certificati numeri 32935 e 32936 in altri equivalenti al portatore di eguale rendita per essere rimessi alli detti fratelli e sorelle Pagliano, o chi per essi persona legittima, ed essere quindi tra loro divisi come di dritto.

Vercelli, lì 8 gennaio 1873.

MACCO, proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Zezza Teresa fu Michele, il tribunale di Napoli, con deliberazione del primo luglio 1872, ordina: che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dell'annua complessiva rendita di lire quattrocento a favore di Zezza Teresa fu Michele, risultante dal certificato di annue lire trecentonovantacinque del 9 aprile 1862, col numero quattromila settecento trentatrè e di posizione duemila cinquecento trentadue, e dell'altro di lire cinque del 30 marzo 1863, col numero settantunomila centocinquantasette, e di posizione sedicimila ottocento ventinove, formi un novello certificato a favore di Beaumont Domenico, Michele ed Anna Maria del fu Francesco, quali eredi della fu loro madre Zezza Teresa.

Napoli, 4 gennajo 1873.

38 LUCA ROSATI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA